

# Buferata politica attorno all'ospedale

Ma il dg Gozzini è tranquillo: tanto rumore per nulla. Le questioni Emodinamica e Chirurgia



Armando Gozzini, dg dell'azienda ospedaliera

□ Fa caldo all'azienda ospedaliera di Gallarate. Caldo torrido per il fuoco politico che cova attorno alla direzione generale. La benzina gliel'ha buttata la nomina regionale a revisore dei conti di Giovanni Rania, predecessore di Armando Gozzini al vertice aziendale. Nomina che non arriva a caso, ma che ha il sapore di una zeppa inserita dalla politica, appunto, nella macchina gestionale di largo Boito. Per controllarla, per condizionarla in qualche modo, per mandarle un segnale tutt'altro che equivocabile? «Ne prendo atto» è il laconico commento dell'attuale dg. Che qualche settimana fa si era beccato l'intemerata di Antonio Tomassini, presidente della commissione Igiene e Sanità del Senato, il quale gli contestava una serie di tentennamenti gestionali, che cosa se no? Gozzini che, adesso, si chiama fuori da qualunque gioco men che corretto. Come sull'appalto per la nuova Emodinamica, uno "scherzetto" di 16 milioni di euro, da spalmare su sei anni. La gara è in corso di espletamento, ma i sussurri si spandono a macchia d'olio. Che cosa è accaduto? «Per quanto ne so, nulla» risponde Gozzini «La commissione giudicatrice sta finendo il proprio lavoro, svolto nel massimo rispetto delle procedure. Posso solo essere soddisfatto perché, finalmente, l'ospedale avrà un reparto all'altezza delle aspettative. Chiedete al professor Canziani, se volete conferme». Roberto Canziani è il primario della Cardiologia, una delle eccellenze del Sant'Antonio Abate. Che può dire? Questo: «E' apprezzabile quanto si sta facendo per riqualificare l'Unità operativa. L'unico problema, se proprio vogliamo essere sinceri, è il rallentamento che ha subito la gara d'appalto. L'attesa è solo un po' troppo lunga».

Nessun'altra considerazione, nessun riferimento alle polemiche, anzi, alle fiamme che covano sotto la cenere. Per esempio, si sente dire che lui, il principale esperto della materia, non avrebbe mai visto il progetto. Possibile? «Sì, né io né i miei collaboratori, ma la commissione che sta aggiudicando la gara è composta da professionisti scelti dall'azienda» taglia corto Canziani, quasi a voler glissare sulla questione. La ditta che si aggiudicherà l'appalto (non si capisce come mai circoli, e non da oggi, un nome) fornirà, chiavi in mano, l'intero reparto. Servizio tutto compreso, strutture e attrezzature, finanche il

materiale di consumo. Perché, se non ci sono intoppi, se non quelli fisiologici, tipicamente italiani della tempistica di aggiudicazione, si è alzato il polverone? E se non ci sono intoppi, men che meno si può parlare di inghippi.

Nel *cahier de doléances* è inserita la nomina del nuovo primario di Chirurgia. Altro argomento che ha scosso il mondo politico. Come mai? I candidati sono tanti; molti di questi, attraverso i loro sponsor, tirano la giacchetta a Gozzini. Lui, in un primo momento, avrebbe voluto convenzionarsi con l'Università dell'Insubria. Ora questa ipotesi è tramontata in favore di un bando pubblico. La corsa è aperta.

Così come pare sia aperta la caccia alle presunte incompatibilità di Rania quale revisore dei conti. C'è chi starebbe cercando il cavillo, per esempio il suo incarico come direttore generale di una struttura sanitaria accreditata del Varesotto, per farlo decadere. Tutto ciò si sa, ma non si dice. Neanche serve spiegarne il motivo. Si sa, invece, e si dice che la Regione Lombardia, proprio l'altro giorno, ha confermato il mandato a Gozzini. «A me basta questo, tutto il resto sono chiacchiere» chiosa il diretto interessato. A buon intenditor...

Vincenzo Coronetti

